

## AI LETTORI

Non si riesce ancora a capire il perché "Mamma RAI", ossia la nostra Televisione di Stato, seguita a chiamare "Telegiornale delle Marche" quel notiziario che RAITRE irradia, in due edizioni giornaliere, sull'intero territorio marchigiano.

Sarebbe molto più giusto o, meglio, più corretto e quindi più onesto se detto notiziario venisse chiamato "Telegiornale di Ancona e dintorni" perché al di fuori di notizie ed ampi servizi che riguardano il capoluogo dorico per un buon novanta-novantacinque per cento, ben poco spazio viene dedicato alle rimanenti provincie delle Marche.

Non parliamo poi per la provincia picena con il suo capoluogo che sale agli onori della cronaca soltanto se in questo territorio accadono fatti ed avvenimenti di tale rilevanza che un qualsiasi mezzo di informazione, anche mettendoci tutta la buona volontà, non può assolutamente ignorare. A meno che non si tratti di una emittente privata che può anche essere "di parte" e quindi non soggetta a certi obblighi verso i propri ascoltatori.

Ma la RAI no. La RAI non può permettersi certe discriminazioni favorendo questa o quella zona perché è un Ente il cui bilancio grava, in gran parte, sulle spalle degli utenti obbligati, si trovino essi dislocati a nord o a sud della Regione, a pagare una tassa annuale tutt'altro che modesta.

Ma ad Ancona si ignora tutto questo ed il "Telegiornale delle Marche" salvi casi eccezionali e rarissimi, parla un unico linguaggio: quello del Nord o dell'alta Marca, come amano definirsi anconetani e pesaresi.

Se è vero come è vero che l'asse politico-sociale ed economico si sta spostando sempre più verso il nord della Regione, allora è giusto che una emittente segua con più attenzione questa zona. Ma questo è accettabile solo nel caso, come già detto, di una azienda privata perché interessata ai mercati pubblicitari. Non è questo però il caso della RAI che è azienda pubblica a partecipazione statale e che quindi ha un doppio obbligo nei confronti del territorio ascolano.

Innanzitutto quello di garantire il servizio nella stessa misura che viene garantito ad altre zone senza discriminazioni di sorta; dall'altro, soprattutto, come informazione, cercare di capire ed informare perché e per come questo territorio ascolano sia quello più in basso in tutti i sensi e non soltanto come punto geografico della nostra Regione.

E che sia l'ultimo non solo per una RAI che volutamente ci snobba, è cosa ormai nota e risaputa. Basta dare uno sguardo alle tante mortificazioni e privazioni che la provincia ed il capoluogo piceno hanno dovuto subire in questi ultimi tempi, per rendersi conto di come vanno le cose dalle nostre parti.

Ma forse non possiamo pretendere di più.

Con "certi" politici nostrani che ci rappresentano sia a livello regionale che nazionale, sempre più disattenti di fronte a micidiali "colpi bassi" che ci vengono inferti da tutte le parti e sempre meno interessati ai problemi della nostra gente, certamente non possiamo pretendere di più.

Ed allora anche la RAI di Ancona, che sicuramente si adegua al loro comportamento, forse non ha tutti i torti nell'agire come agisce nei nostri confronti.

a.p.



# PICENA parati

RIVESTIMENTI  
MURALI

CARTA PARATI

MOQUETTES

VERNICI

consulenza tecnica specifica

Vendita ingrosso e dettaglio  
di carte da parati - Tessuti  
coordinati per l'arredamento  
Rivestimenti particolari



# PICENA parati

corso v. emanuele 36-38-40  
tel. 64739 ascoli piceno